Consiglio delle Chiese cristiane di Piemonte e Valle d'Aosta

Il Comitato esecutivo

Indirizzo email: chiesecristiane.pvda@gmail.com

Lettera circolare
N. 2- Marzo 2026

Alle chiese aderenti:
Chiesa Cattolica
Chiesa Ortodossa Romena
Chiesa Ortodossa Russa
(Patriarcato di Mosca)
Chiesa Ortodossa Russa
(Arcivescovado di Parigi)
Chiesa Evangelica Valdese
(Unione delle chiese metodiste e valdesi - I e II Distretto)
Chiesa Evangelica Luterana
(Torino)
Chiesa Ortodossa Patriarcato Ecumenico
Chiesa Copta Ortodossa
Agli osservatori, alle altre denominazioni cristiane e comunità religiose interessate

Riprendiamo il cammino, con passo umile, insieme

Cari fratelli e care sorelle in Cristo, pace e grazia!

Entriamo nel Tempo della Passione o Quaresima, come in un tratto di cammino che invita alla verità, alla conversione e al rinnovamento.
Ed è con questo spirito che vi scriviamo.

Dopo la nostra prima Lettera circolare del dicembre 2023, il cammino del Consiglio delle Chiese cristiane di Piemonte e Valle d'Aosta ha conosciuto una lunga pausa. Non siamo riusciti a dare continuità al lavoro avviato e ce ne rammarichiamo sinceramente. Sentiamo il dovere di dirvelo con semplicità e senza attenuanti.

Il nostro Consiglio è una realtà nuova: non abbiamo modelli già tracciati né consuetudini consolidate. Forse anche per questo abbiamo sperimentato incertezza e lentezza. Tuttavia, il tempo trascorso non è stato vuoto. Ci ha permesso di interrogarci più a fondo sul senso del nostro stare insieme, di riconoscere le difficoltà reali, ma anche di comprendere meglio le opportunità che lo Spirito pone davanti alle nostre Chiese.

In un recente incontro del Comitato esecutivo abbiamo condiviso il desiderio di riprendere il cammino, con passo più umile ma anche più consapevole. Lo facciamo ora, dentro questo tempo di preparazione alla Pasqua, che ci ricorda come ogni ripartenza ecclesiale nasca dalla croce e si orienti alla luce della risurrezione.

Desideriamo, in questa Lettera Circolare, ripartire dall'ascolto della Parola con una meditazione per il Tempo della Passione e della Quaresima. A partire da essa, condivideremo alcuni segni concreti del cammino ecumenico che si sta sviluppando nel nostro Paese e in Europa: la nuova traduzione letteraria ecumenica del Nuovo Testamento, la Charta Oecumenica 2025 e il Simposio delle Chiese cristiane in Italia celebrato a Bari, con il Patto che ne è scaturito.

La Parola che ci unisce

Il chicco di grano che muore non resta solo: genera comunione.

> *«È giunta l'ora in cui sarà glorificato il Figlio dell'uomo.*
> *In verità, in verità vi dico: se il chicco di grano caduto in terra non muore, resta da solo, ma se muore, porta molto frutto.*
> *Chi ama la propria esistenza la perde,*
> *e chi odia la propria esistenza in questo mondo la conserverà come vita eterna.*
> *Se qualcuno mi vuol servire, mi segua, e dove sarò io, lì sarà anche il mio servo, se qualcuno mi serve, il Padre mio gli renderà onore».*
> (Giovanni 12,23-26 - Traduzione letteraria ecumenica)

Entriamo nel Tempo della Passione, nel cammino della Quaresima, ascoltando queste parole di Gesù che segnano una svolta: *"È giunta l'ora"*. Non un'ora qualsiasi, ma l'ora in cui la gloria di Dio si manifesta nel dono totale di sé.

La gloria, nel Vangelo di Giovanni, non coincide con il successo o con la forza visibile. È la gloria dell'amore che si espone, che si consegna, che non trattiene nulla. È la gloria del chicco di grano che accetta di cadere nella terra.

Il chicco di grano, se resta al sicuro, rimane solo; non è una minaccia, è una constatazione. La vita trattenuta si isola, la vita donata genera comunione. Nel Tempo della Passione, siamo invitati a contemplare proprio questo movimento: dalla solitudine alla fecondità, dalla paura alla consegna, dall'isolamento alla comunione.

Queste parole ci interpellano anche come Chiese. Talvolta possiamo essere tentati di custodire noi stessi, le nostre tradizioni, le nostre storie, quasi per timore di perderci. Eppure il Signore ci ricorda che la fecondità nasce non dalla difesa, ma dal dono, non dall'autosufficienza, ma dal seguire Cristo là dove egli va.

«Se qualcuno mi vuol servire, mi segua».
Seguire Gesù significa attraversare con lui la terra, l'ombra, il silenzio. Significa accettare che anche i nostri cammini ecclesiali conoscano lentezze, fragilità, soste inattese. Ma se restiamo con lui, là dove egli è, non saremo soli.

Proprio qui possiamo ascoltare l'eco dell'apostolo Paolo che ci esorta a *«custodire l'unità dello Spirito mediante il legame della pace»* (Efesini 4,3).

L'unità non è un edificio da costruire con le nostre mani, come se dipendesse soltanto dalle nostre capacità organizzative o dalla nostra efficienza, è un dono che ci precede, un'opera dello Spirito che ci attraversa prima ancora che noi ne siamo consapevoli. A noi è chiesto di custodirla, con umiltà, pazienza e amore.

In questo Tempo della Passione, nel nostro cammino quaresimale, siamo dunque invitati a lasciar cadere nella terra ciò che deve morire: diffidenze, autosufficienze, paure. Siamo invitati a confidare che lo Spirito sappia far germogliare, anche attraverso fragilità e ripartenze, un frutto di comunione più maturo.

Auguriamo a tutte le nostre Chiese un buon cammino nel Tempo della Passione e della Quaresima, verso la Pasqua di Risurrezione.

Che il Signore, passando attraverso la croce, rinnovi la nostra speranza e ci renda, insieme, testimoni della sua vita che non conosce tramonto.

Amen!

Nuovo Testamento:
Traduzione letteraria ecumenica

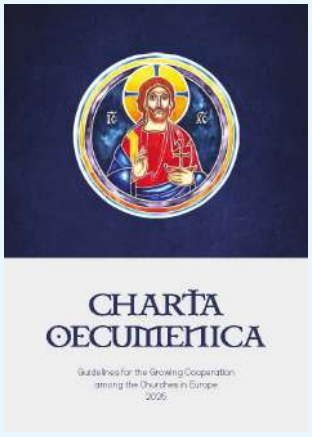
Questa versione del Nuovo Testamento è sostenuta insieme da Cattolici, Ortodossi ed Evangelici. È la prima traduzione italiana ecumenica condotta con criteri letterari di aderenza al testo originale, frutto di un lavoro che ha coinvolto assieme traduttori e revisori di diverse chiese.
Questa traduzione rappresenta un segno particolarmente significativo per il cammino delle nostre Chiese. Non si tratta soltanto di un risultato editoriale, ma di un gesto ecclesiale: cattolici, ortodossi ed evangelici hanno lavorato insieme sulla stessa Parola, ascoltandola, discutendola, cercando insieme la fedeltà al testo originario.
Che il Nuovo Testamento, fondamento comune della nostra fede, sia stato tradotto attraverso una collaborazione reale tra le Chiese è un segno concreto di fiducia reciproca e di maturazione del dialogo ecumenico.
La Scrittura, che annuncia Cristo e ci chiama alla comunione, è così offerta alle nostre comunità come frutto di un lavoro condiviso.
In un tempo in cui siamo chiamati a custodire l'unità dello Spirito nel vincolo della pace, anche questo evento ci ricorda che l'ascolto comune della Parola precede ogni nostro sforzo e rimane il punto di riferimento che ci unisce.

Il lavoro è stato coordinato dalla Società Biblica in Italia (SBI) e approvato dall'Alleanza Biblica Universale.

Edizione: **Società Biblica in Italia, Roma / Elledici, Torino 2025**
Con 555 pagine e il costo di 15,00 euro, il volume si trova nelle migliori librerie specializzate oppure presso la Segreteria della Società Biblica in Italia.

Mail: **segreteria@societabiblica.org** - Internet: **societabiblica.org**

La nuova Charta œcumenica 2025



La *Charta Oecumenica* è un documento comune delle Chiese cristiane in Europa che contiene linee guida per la cooperazione, il dialogo e la testimonianza condivisa.
Il 5 novembre 2025 è stata pubblicata e firmata una versione aggiornata a Roma, dopo un lungo processo di revisione iniziato nel 2022, condotto oggi dal **Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa** (CCEE) e dalla **Conferenza delle Chiese Europee** (CEC).
Questa nuova edizione rinnova l'impegno delle Chiese europee a camminare insieme nel dialogo, nella comprensione reciproca e nella testimonianza del Vangelo di fronte alle sfide odierne della società, come la pace, la giustizia, l'accoglienza dei migranti, la cura del creato e l'ascolto delle nuove generazioni.
La *Charta* non ha vincolo dottrinale, ma rappresenta una tappa significativa nel cammino delle Chiese verso l'unità. Non è un documento programmatico, ma una chiamata reciproca a comprendere e camminare insieme nel nostro tempo segnato da divisioni, fragilità e sfide sociali. Invita le Chiese alla preghiera e alla testimonianza comune perché il Vangelo di Cristo sia annunciato non come progetto individuale, ma come cammino condiviso.
Che questo documento possa diventare per le nostre comunità non solo un riferimento teologico o culturale, ma un invito vivo alla conversione, alla corresponsabilità e alla testimonianza comune del Regno di Dio.

Per scaricare la nuova *Cartha Oecumenica:* **ccee.eu/charta-oecumenica**

Simposio delle Chiese cristiane in Italia
Bari, 23 e 24 gennaio 2026

Si è trattato del primo Simposio delle Chiese cristiane in Italia, un incontro che ha riunito rappresentanti delle diverse confessioni cristiane presenti nel nostro Paese: cattolici, ortodossi ed evangelici in circa 100 delegati.

Per la prima volta in Italia si è scelto di dare forma a uno spazio comune di ascolto, confronto e discernimento, non centrato su un singolo tema dottrinale, ma orientato a rafforzare relazioni fraterne, a condividere preoccupazioni pastorali e a individuare ambiti concreti di collaborazione.

Nel corso del Simposio è stato sottoscritto un ***"Patto"***, con il quale le Chiese presenti hanno espresso la volontà di:

- *proseguire il dialogo teologico e pastorale;*
- *promuovere momenti di preghiera comune;*
- *incoraggiare la collaborazione su temi di giustizia, pace e custodia del creato;*
- *sostenere iniziative condivise di formazione e testimonianza cristiana.*

Il *"Patto"* non è un atto formale o giuridico, ma un impegno morale e spirituale che intende rafforzare la fiducia reciproca e dare continuità al cammino intrapreso.

Il Simposio di Bari rappresenta un segno incoraggiante per il cammino ecumenico in Italia. In un tempo segnato da frammentazioni e polarizzazioni, vedere le Chiese riunite attorno alla stessa Parola e animate dal desiderio di collaborare è motivo di gratitudine e di speranza.

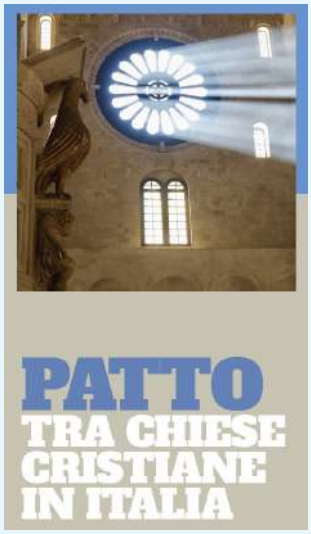
Non si tratta di uniformare le differenze né di affrettare processi che richiedono pazienza, ma di riconoscere che l'unità che lo Spirito suscita chiede di essere custodita anche attraverso gesti concreti di corresponsabilità. Il *"Patto"* firmato a Bari richiama tutte le comunità a sentirsi parte di questo cammino, non come spettatrici, ma come protagoniste di una testimonianza condivisa.

Anche il nostro Consiglio delle Chiese cristiane di Piemonte e Valle d'Aosta desidera inserirsi con convinzione in questo orizzonte, favorendo occasioni di incontro, studio e preghiera comune, perché il Vangelo sia annunciato con credibilità e fraternità nel nostro territorio.

Riportiamo qui di seguito il testo integrale del ***Patto*** firmato a Bari il 23 gennaio 2026.
Abbiamo scelto di offrirlo per intero alla vostra lettura perché esso rappresenta un segno concreto del cammino che le Chiese stanno compiendo insieme nel nostro Paese.
Il ***Patto*** richiama con forza che l'unità non è un progetto da costruire, ma un dono da custodire, e che essa prende forma nella preghiera comune, nel rispetto reciproco e nella collaborazione per il bene della società.

Duomo
di Bari

PATTO tra Chiese cristiane in Italia



Cercate di conservare, per mezzo della pace che vi unisce, quella unità che viene dallo Spirito Santo. Uno solo è il corpo, uno solo è lo Spirito come una sola è la speranza alla quale Dio vi ha chiamati. Uno solo è il Signore, una sola è la fede, uno solo è il battesimo. Uno solo è Dio, Padre di tutti (Ef 4,3-6)

Preambolo

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Noi, rappresentanti delle Chiese Cristiane presenti in Italia, dopo un lungo e proficuo cammino vissuto tra noi in Italia, riuniti nella comune fede nel Signore Gesù Cristo crocifisso e risorto, riconosciamo con gratitudine la Sua chiamata a camminare insieme come testimoni del Vangelo di amore, di giustizia e di pace.
Consci della nostra diversità di tradizioni e di esperienze ecclesiali, ma uniti nella medesima speranza e nella medesima missione, intendiamo rinnovare il nostro impegno a vivere nella reciproca stima e accoglienza, nel rispetto e nella collaborazione per il bene comune della società italiana e per la gloria di Dio.

Articolo 1 - Fondamento della comunione

Riconosciamo che la nostra unità ha la sua sorgente in Cristo Gesù, unico Signore e Salvatore, e che lo Spirito Santo ci guida a costruire relazioni di comunione autentica.
Confessiamo che ogni divisione e incomprensione tra le nostre Chiese è una ferita al Corpo di Cristo e manifesta il peccato delle Chiese. Imploriamo la grazia divina del perdono e della riconciliazione reciproca.

Articolo 2 - Impegno al rispetto reciproco

Le Chiese firmatarie di questo Patto si impegnano a riconoscersi e rispettarsi vicendevolmente come comunità cristiane animate dal medesimo Spirito, evitando ogni forma di competizione, proselitismo o prevaricazione.
Pertanto, ci impegniamo a garantire la nostra fedeltà al Patto: l'opzione per il dialogo è una scelta da percorrere con determinazione anche quando le posizioni divergono e quando le pressioni interne o esterne alimentano fratture e dissidi tra noi e potrebbero dividerci. Ogni comunità custodirà la propria identità confessionale nella verità e nell'amor accogliendo l'altra come sorella nella fede. Ci impegniamo a pregare e a lavorare per rimuovere ciò che ancora oggi ci separa con dolore.

Articolo 3 - Collaborazione per la coesione sociale e il bene comune

In obbedienza al comandamento dell'amore e al mandato evangelico, ci impegniamo a cooperare in favore della giustizia, della pace e della solidarietà tra gli uomini e le donne del nostro tempo.
In particolare, le nostre Chiese si adopereranno con spirito di servizio per:
· la tutela della dignità di ogni persona creata a immagine di Dio;
· la promozione della pace e del dialogo tra popoli, culture e religioni;
· l'accoglienza dei poveri, dei migranti, degli emarginati e di quanti soffrono;
· la custodia del creato come dono affidato alla nostra responsabilità comune.
· la lotta contro l'antisemitismo, l'islamofobia e ogni altra forma di discriminazione religiosa

Articolo 4 - Testimonianza comune

Desideriamo rendere visibile l'unità della fede attraverso la preghiera comune, l'ascolto condiviso della Parola di Dio e l'azione solidale nelle nostre città e comunità.
Siamo consapevoli che solo una testimonianza concorde, pur nella diversità, può essere segno credibile dell'amore di Cristo per il mondo.
Ci impegniamo a collaborare per riuscire ad annunciare nel modo migliore il Vangelo nella società secolarizzata e post-secolare.

Ci impegniamo ad assumere una presenza pubblica della Chiesa rispettosa della laicità e in dialogo con la società.
Ci impegniamo a promuovere la libertà e la pari dignità di ogni confessione cristiana e religione di fronte allo Stato attraverso un dialogo critico e costruttivo sul rapporto tra religione, laicità e politica nel contesto italiano, nella consapevolezza del contributo che le religioni possono offrire al progresso materiale e spirituale della società *"Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società"* (art. 4, co. 2, Cost.).
Ci impegniamo al rispetto della libertà di coscienza di ogni persona.
Ci impegniamo a perseguire la libertà religiosa per ogni persona.

Articolo 5 - Impegno permanente

Le Chiese firmatarie si impegnano a mantenere un dialogo costante e fraterno, attraverso incontri periodici di preghiera, di discernimento e di collaborazione concreta. Ogni Chiesa si farà promotrice, al proprio interno, di iniziative che favoriscano la conoscenza e la stima reciproca tra i fedeli delle diverse confessioni cristiane.
Ci impegniamo, pertanto, a chiedere a tutte le nostre comunità presenti nel territorio di stilare ogni anno un preciso programma di lavoro.

Articolo 6 - Invocazione finale

Affidiamo questo Patto alla misericordia di Dio, perché lo benedica, lo custodisca e lo renda fecondo. Preghiamo lo Spirito Santo affinché ci rinnovi nel cuore e ci conduca verso quella piena comunione che solo Lui può realizzare: *"perché tutti siano una cosa sola"* (Gv 17,21).

Conclusione

Firmato in spirito di fraternità e di pace a Bari, il 23 gennaio 2026.

Convocazione dell'Assemblea

Alla luce del cammino che desideriamo riprendere e delle prospettive aperte dagli eventi qui richiamati, il Comitato esecutivo convoca l'Assemblea del Consiglio delle Chiese cristiane di Piemonte e Valle d'Aosta.
L'Assemblea si terrà a Torino, alle ore 17.00, in una delle seguenti date:

- **lunedì 20 aprile 2026**
- **mercoledì 22 aprile 2026**
- **venerdì 24 aprile 2026**

La sede verrà comunicata non appena definita.
Invitiamo le Chiese aderenti a far pervenire quanto prima la propria disponibilità, così da individuare la data che consenta la più ampia partecipazione possibile.
Sarà un'occasione per ritrovarci, condividere riflessioni e proposte, e discernere insieme i passi concreti del nostro cammino comune, anche alla luce del Patto sottoscritto a Bari e delle prospettive ecumeniche che si stanno aprendo nel nostro Paese e in Europa.

Il Comitato esecutivo

Pastore ***Giuseppe Ficara*** (Chiesa valdese) - *moderatore*

Padre ***Ambrogio Cassinasco***
(Chiesa Ortodossa Russa - Patriarcato di Mosca) *vice-moderatore*

Fr. ***Guido Dotti*** (Chiesa cattolica) - *segretario-tesoriere*